



Il Presidente

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica

Prof. Sergio Mattarella

Piazza del Quirinale, 41

00187 Roma

Illustrissimo Signor Presidente,

faccio doveroso seguito all'appello condiviso dai penalisti italiani con 110 Accademici, da noi proposto alla Sua attenzione il 19 dicembre u.s., per rappresentarLe che, nelle more, si sono aggiunte altre ed assai autorevoli adesioni.

Le nuove adesioni sono le seguenti:

- 111 Paolo Alvazzi del Frate - Professore Ordinario di Storia del Diritto medievale moderno Università Roma Tre
- 112 Riccardo Borsari - Professore Associato Diritto penale Università degli Studi di Padova
- 113 Guido Casaroli - Professore Ordinario di Diritto penale Università di Ferrara
- 114 Carlotta Conti - Professore Ordinario di Diritto processuale penale Università di Firenze
- 115 Luigi Cornacchia - Professore Associato di Diritto penale Università del Salento
- 116 Biagio De Giovanni - Professore Emerito Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'
- 117 Giulio De Simone - Ordinario di Diritto penale Università del Salento
- 118 Carlo Fiore - Professore Emerito di Diritto penale Università Federico II di Napoli
- 119 Gabriele Fornasari - Professore Ordinario Diritto Penale Università di Trento
- 120 Angelo Giarda - Professore Emerito di Diritto penale Università Cattolica di Milano
- 121 Clelia Iasevoli - Professore Associato di Procedura penale Università Federico II di Napoli
- 122 Giorgio Licci - Professore Associato di Diritto Penale Università di Torino
- 123 Carlo Longobardo - Professore Ordinario di Diritto penale Università Federico II di Napoli
- 124 Giorgio Pighi - Professore Associato di Diritto penale Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



- 125 Maria Beatrice Magro - Professore Ordinario Diritto Penale Università Guglielmo Marconi di Roma
- 126 Annibale Marini - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- 127 Valentina Masarone - Professore Associato di Diritto penale Università di Napoli 'Federico II'
- 128 Domenico Notaro - Professore Associato in Diritto penale Università di Pisa
- 129 Annamaria Peccioli Professore Associato di Diritto penale Università degli Studi di Genova
- 130 Claudia Pecorella - Professore Ordinario di Diritto penale Università Bicocca di Milano
- 131 Domenico Pulitanò - Professore Emerito di Diritto penale Università Bicocca di Milano
- 132 Salvatore Randazzo - Professore Ordinario di Diritto romano Università Lum Jean Monnet
- 133 Antonio Vallini - Professore ordinario di Diritto penale Università di Pisa
- 134 Mario Zanchetti - Professore Ordinario di Diritto penale Università LIUC Carlo Cattaneo

A tali adesioni si sono infine da ultimo aggiunti ulteriori 16 docenti in calce ad un autonomo documento di adesione al nostro appello, e che di seguito trascrivo:

I sottoscritti professori di diritto processuale penale

preso atto con rammarico che il ddl definitivamente approvato dalla Camera dei deputati il 18 dicembre 2018 sopprime il decorso della prescrizione del reato a partire dalla pronuncia della sentenza di primo grado, senza introdurre alcun correttivo o meccanismo compensativo,

osservano quanto segue:

(a) la prescrizione è istituito appartenente al diritto sostanziale, collegato in primo luogo alla funzione rieducativa della pena che sarebbe compromessa se la condanna fosse eseguita ad eccessiva distanza dalla commissione del reato;

(b) come tale, opera per l'intero arco temporale che separa la commissione del reato dalla sentenza irrevocabile; pertanto, la sua soppressione, a partire da tappe intermedie nello svolgimento del processo, appare in contrasto con l'art 27 comma 3 Cost., relativo alla funzione rieducativa della pena;

(c) la durata ragionevole del processo è tanto un diritto individuale dell'imputato, garantito dalle Convenzioni internazionali, quanto, come risulta dall'art. 111 Cost., una elementare condizione di efficienza di un processo ispirato a fondamentali principi di giustizia, quali la terzietà del giudice, il diritto alla prova, l'oralità e il contraddittorio, oggi fortemente messi a rischio da indirizzi giurisprudenziali regressivi e da illiberali proposte di riforma, all'insegna di un pericoloso populismo giudiziario;



(d) non è dubbio che sul piano pratico la prescrizione possa garantire dal rischio di un processo senza fine. Tuttavia, sarebbe gravemente errato pensare che la prescrizione possa essere lo strumento per garantire la ragionevole durata del processo, la quale non va perseguita con l'automatismo di termini che tronchino lo svolgimento del processo, segnandone la nichilistica fine, ma con mezzi che, salve eccezionali ipotesi di improcedibilità, consentano di adempiere alla sua tipica funzione cognitiva di ricostruzione del fatto nel contraddittorio delle parti;

(e) a tal fine sono numerosi gli interventi auspicabili per garantire efficienza al processo senza ledere le garanzie. Fra quelli tipicamente processuali, il controllo del gip sulla tempestiva iscrizione delle notizie di reato; l'incremento delle forme di deflazione, tra le quali un più ampio ricorso alla causa di non punibilità per irrilevanza del fatto; l'inappellabilità dell'assoluzione invece della laboriosa e spesso inefficace rinnovazione del dibattimento d'appello, in una prospettiva conforme al diritto al riesame garantito dall'art. 14 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici; l'impegno ad una semplice riscrittura chiarificatrice del codice di rito, ormai disarticolato dai continui ritocchi legislativi e dalle sentenze costituzionali. Sul piano ordinamentale appare indispensabile l'aumento dell'organico dei magistrati in proporzione al carico giudiziario da fronteggiare;

(f) è essenziale: porre un freno alla irresponsabile politica di moltiplicazione delle fattispecie criminose e alla loro estensione in sede di giurisprudenza 'creativa'; evitare un ricorso irragionevole agli aumenti delle pene e all'abuso dei meccanismi di 'doppio binario'; scongiurare derive verso la dimensione penale carcero-centrica; operare il riassetto gerarchico delle fonti normative nazionali e sovranazionali, oggi in stato di disordinata concorrenza; affermare il primato democratico della legislazione al cui vertice resta la Costituzione, oggi sgretolata dalle spinte di un diritto 'vivente' sempre più affrancato da quello 'vigente'; perseguire il recupero, per nulla utopico, ma perfettamente ragionevole, della funzionalità del linguaggio legislativo la cui oscurità e incoerenza sono spesso all'origine delle continue incertezze interpretative, capaci di ostacolare il decorso dei processi o di determinarne la regressione ai gradi inferiori di giudizio,

pertanto

si uniscono, nella varietà delle motivazioni, all'auspicio formulato dall'Unione delle Camere penali affinché il Presidente della Repubblica, supremo garante della Costituzione, valuti l'opportunità del rinvio del disegno di legge alle Camere



- 136 *Francesco Caprioli - Professore Ordinario di diritto processuale penale – Università di Torino*
- 137 *Fabio Cassibba - Professore Associato di diritto processuale penale - Università di Parma*
- 138 *Paolo Ferrua - Professore Emerito di diritto processuale penale – Università di Torino*
- 139 *Rosanna Gambini - Professore Ordinario di diritto processuale penale – Università di Torino*
- 140 *Giulio Garuti - Professore Ordinario di diritto processuale penale - Università di Modena e Reggio Emilia*
- 141 *Barbara Lavarini - Professore Associato di diritto processuale penale – Università di Torino*
- 142 *Paola Maggio - Professore Aggregato di diritto processuale penale - Università di Palermo*
- 143 *Serena Quattrocchio - Professore Ordinario di diritto processuale penale – Università del Piemonte Orientale*
- 144 *Giuseppe Riccio - Professore Emerito di Procedura penale – Università di Napoli «Federico II»*
- 145 *Adolfo Scalfati - Professore Ordinario di diritto processuale penale – Università di Roma «Tor Vergata»*
- 146 *Andrea Scella – Professore Ordinario di diritto processuale penale -Università di Udine*
- 147 *Metello Scaparone - Professore Ordinario di diritto processuale penale – Università di Torino*
- 148 *Laura Maria Scomparin - Professore Ordinario di diritto processuale penale – Università di Torino*
- 149 *Fabrizio Siracusano - Professore Associato di diritto processuale penale - Università di Enna «Kore»*
- 150 *Giovanni Paolo Voena - Professore Ordinario di diritto processuale penale – Università di Torino*

Sono pertanto 150 i docenti che hanno infine sottoscritto quell'appello da noi trasmessoLe, appunto, il 19 dicembre u.s., e che per brevità allego nuovamente in copia.

Colgo l'occasione, Signor Presidente, per rivolgerLe a nome di tutti i penalisti italiani gli auguri più cordiali per un felice anno nuovo.

Roma, 27 dicembre 2018

Avv. Gian Domenico Caiazza

Allegato: Appello già trasmesso al Signor Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 2018